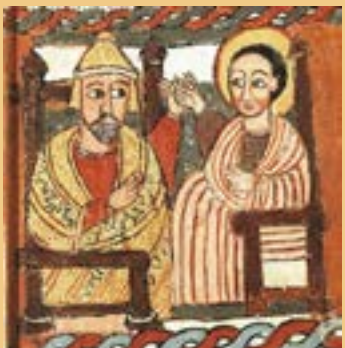


Alla Scuola della Parola



שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia



Dio, nostro Padre,
che ci doni di incontrarci
per lasciarci guidare
dalle parole e dalle opere
delle sante donne
di cui narra la Scrittura,
accogli la nostra preghiera
ed aprì il nostro cuore,
affinché impariamo
a ricercare la vera sapienza,
come la regina di Saba,
ad affrontare con coraggio
ogni difficoltà
come fece Ester,
ed a gioire anche noi
come la Figlia di Sion.
La nostra preghiera
s'innalzi a Te
nei secoli dei secoli.
Amen.

BETSABEA SI PRESENTÒ AL RE

Dal Primo Libro dei Re (1Re 1,11-14)

¹¹ Allora Natan disse a Betsabea, madre di Salomone: “Non hai sentito che Adonia, figlio di Agghit, è diventato re e Davide, nostro signore, non lo sa neppure? ¹² Ebbene, ti do un consiglio, perché tu salvi la tua vita e quella di tuo figlio Salomone. ¹³ Va’, presentati al re Davide e digli: “O re, mio signore, tu non hai forse giurato alla tua schiava dicendo: Salomone, tuo figlio, sarà re dopo di me, ed egli siederà sul mio trono? Perché allora è diventato re Adonia?”. ¹⁴ Ecco, mentre tu starai ancora lì a parlare al re, io ti seguirò e completerò le tue parole”. ¹⁵ Betsabea si presentò al re, nella camera da letto; il re era molto vecchio, e Abisàg, la Sunammita, lo serviva. ¹⁶ Betsabea si inchinò e si prostrò davanti al re. Il re poi le domandò: “Che hai?”.

¹¹ Allora Natan disse a Betsabea, madre di Salomone: “Non hai sentito che Adonia, figlio di Agghit, è diventato re e Davide, nostro signore, non lo sa neppure?”

וַיֹּאמֶר נָתָן אֶל-בֵּת-שֶׁבַע אִם-שְׁלֹמֹה לֵאמֹר הֲלוֹא שָׁמַעְתָּ כִּי מֶלֶךְ אֲדֹנֵיהוּ
בֶן-חַגִּית וְאֲדֹנֵינוּ דָוִד לֹא יָדָע:

*wayo'mer Natan 'el Bat Sheva' 'em Shlomoh le'mor halo' shama't ky malakh
'Adoniyahu ven Khagyt wa'adonenu Dawid lo' yada'*

Natan disse a Betsabea

- Approfittando della debolezza del padre, Adonia si autoproclama re
- Natan ed altri fedeli di Davide si oppongono
- In opposizione all'azione di Adonia, Natan trama con Betsabea, affinché Davide consacri Salomone come nuovo re



madre di Salomone

- אִם-שְׁלֹמֹה (‘*em Shlomoh* “madre di Salomone”). Betsabea viene qui identificata non più con il nome del padre e del marito (come in 2Sam 11,3), ma con il nome del figlio.
- In questo brano è proprio la sua relazione con Salomone ad essere centrale



Adonia, figlio di Agghit

- אֲדֹנְיָהוּ בֶן-חַגִּית (*Adonyiahu ven Khagyt*) è il quarto figlio nato a Davide ad Hebron
- Adonia significa “JHWH è il mio Signore”
- Dopo la morte di Amnon e Assalonne, potrebbe avere diritto di successione al trono.
- חַגִּית (*Khagyt*) dalla radice חגג “festeggiare” compare sempre e solo in relazione al figlio Adonia



è diventato re

- מַלְאֵךְ (*malakh* “regna”). Concretamente non ci è narrato di una cerimonia di incoronazione, ma solo delle parola di Adonia. A quanto pare (vv. 5–10) si proclama futuro re e si comporta come tale.
- Un grande sacrificio offerto da Adonia senza invitare Natan, Salomone ed i più vicini al re Davide, potrebbe indicare una cerimonia segreta.
- Prob. l'intento di Adonia non era quello di regnare mentre il padre era ancora in vita, ma di proclamare il suo diritto di successione.



non lo sa neppure

- וַאֲדֹנֵינוּ דָּוִד לֹא יָדַע (*wa'adonenu Dawid lo' yadah*). Ancora una volta ci viene presentato il re come debole e senza controllo non solo sul suo regno, ma sulla sua stessa casa.
- Al v.6 sembrerebbe che Davide sia a conoscenza delle intenzioni e delle parole del figlio, ma che preferisca non agire
- [Radaq](#) sostiene che nell'idea di Natan, Davide non può sapere della cosa, perché altrimenti l'avrebbe impedita



שאם ידע היה מוחה בדבר שהרי נאמר לו בנבואה כי שלמה ימלוך:

(poiché), se lo avesse saputo, si sarebbe opposto alla cosa, poiché gli era stato detto in profezia che Salomone sarebbe diventato re



¹² Ebbene, ti do un consiglio, perché tu salvi la tua vita e quella di tuo figlio Salomone.

וְעַתָּה לְכִי אֵי עֲצֶיךָ נָא עֲצֵה וּמַלְטִי אֶת־נַפְשֶׁךָ וְאֶת־נַפְשׁ בְּנֶךָ שְׁלֹמֹה:

we'atah lekhy 'y'atzekh na' 'etzah umalty 'et nafshekh we'et nefesh bnekh Shlomoh

ti do un consiglio

- וְעַתָּה לְכִי אֵי עֲצֶיךָ נָא עֲצֵה (we'atah lekhy 'γ'atzekh na' 'etzah “ed ora vai ti consiglierò prego un consiglio”). La frase è ricca di forme di cortesia, quasi che Natan veda in Betsabea la vera regnante.
- לְכִי (lekhy “vai”) si riferisce prob. all'urgenza con cui la donna deve agire, prima che sia troppo tardi



tu salvi la tua vita

- וּמַלְטֵי אֶת-נַפְשֶׁךָ (umalty 'et nafshekh “e sfuggirai la tua vita”). Il consiglio che Natan vuole dare a Betsabea viene presentato dunque come finalizzato alla salvezza della donna.
- [Rashi](#) interpreta come uno sfuggire dalla lotta di successione
- [Radaq](#) ipotizza sia la possibilità di uno sfuggire all'uccisione, sia ad una eventuale schiavitù



מִן הַמַּחְלָקֹת לְאַחַר מוֹת הַמֶּלֶךְ, שֶׁיִרְצֶה בְּנֵי לְמֶלֶךְ, כַּמָּה שֶׁהַבְּטִיחוּ הַקָּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא.

Dalla rivalità dopo la morte del re, poiché vorrà regnare tuo figlio, come gli è stato promesso dal Signore, che sia benedetto



כי חשש שאם ימלוך אדוניהו ימית אחרי מות דוד בת שבע ושלמה כדי שלא יצא לו ערעור במלכות או פי' ומלטי את נפשך ואת נפש בנך מבזיון שלא תהיו עבדים לאדוניהו:

Poiché temeva che se avesse regnato Adonia, questi avrebbe ucciso, dopo la morte di Davide, Betsabea e Salomone, affinché non ci fosse un'opposizione al suo regno, oppure, “e sfuggirai la tua vita e la vita di tuo figlio” dalla vergogna, che non siate schiavi di Adonia



tuo figlio Salomone

- וְאֵת־נַפְשׁ בְּנֵךְ שְׁלֹמֹה (*we'et nefesh benekh Shlomoh* “e la vita di tuo figlio Salomone”). Chiaramente più ancora che Betsabea è Salomone a rischiare la propria vita nel caso in cui Adonia diventasse re
- Forse Natan pone rischio per Salomone all'ultimo posto per incentivare l'azione della donna a salvaguardia del figlio (viene sottolineato בְּנֵךְ *benekh* “tuo figlio”)



¹³ Va', presentati al re Davide e digli: “O re, mio signore, tu non hai forse giurato alla tua schiava dicendo: Salomone, tuo figlio, sarà re dopo di me, ed egli siederà sul mio trono? Perché allora è diventato re Adonia?”.

לְכִי וּבֹאִיוּ אֶל־הַמֶּלֶךְ דָּוִד וְאָמַרְתְּ אֵלָיו הֲלֹא־אָתָּה אֲדֹנָי הַמֶּלֶךְ נִשְׁבַּעְתָּ
לְאַמְתְּךָ לֵאמֹר כִּי־שְׁלֹמֹה בְנִי יִמְלֹךְ אַחֲרָי וְהוּא יֵשֵׁב עַל־כִּסְאִי וּמִדָּוַע מֶלֶךְ
אֲדֹנָיָהוּ :

*Lekhy uvo'y 'el hamelekh Dawid we'amart 'elaw halo' 'atah 'adony hamelekh
nisjba'ta la'amatkha le'mor ky Shlomoh venekh yimlokh 'akharay wehu' yeshev
'al kis'y umadua' malakh 'adonyahu*

presentati al re Davide

- לְכִי וּבֵאִיוּ אֶל-הַמֶּלֶךְ דָּוִד (*lekhy uvo'y 'el hamelekh Dawid* “vieni e vai dal re Davide”) la prima parte del consiglio (ovvero del piano) di Natan è il presentarsi davanti al re.
- Il linguaggio di Natan sembra avere lo scopo di accelerare l'azione di Betsabea
- Il presentarsi davanti al re non è cosa così ovvia, tanto più che al momento è sofferente ed anziano
- Betsabea dovrà usare il legame speciale e preferenziale che ha con il re



tu non hai forse giurato

- הַלֹּא-אַתָּה אֲדֹנָי הַמֶּלֶךְ נִשְׁבַּעְתָּ (*halo' 'atah 'adony hamelekh nishba'ta* “non hai forse tu mio signore re giurato”) Natan suggerisce le parole esatte che Betsabea dovrà usare con il re.
- הַלֹּא (*halo' “non forse”*) introduce una domanda retorica con il solo scopo di ricordare a Davide ciò che aveva fatto
- La domanda segue tutti i canoni della cortesia dovuta al re
- Si riferisce ad un giuramento fatto נִשְׁבַּעְתָּ (*nishba'ta “hai giurato”*), richiamando così Davide al dovere di mantenere fede a quanto promesso



alla tua schiava

- לְאַמְתֶּךָ (la'amatekha “alla sua serva”). Fa parte della forma di cortesia con cui ci si rivolge al re
- Betsabea deve mostrarsi ferma ma anche umile nel suo parlare con Davide.
- Il giuramento, di cui non si sa nulla, appare come fatto a Betsabea personalmente (e, prob., da lei riferito a Natan).
- Alcuni ipotizzano che il giuramento non sia mai avvenuto, e che Natan approfitti della debolezza del re per fargli ricordare cose mai successe
- [Radaq](#) spiega che il giuramento è avvenuto a seguito della morte del primo figlio, per consolare Betsabea



יודע היה נתן שנשבע לה ששמע זה ממנה ולמה נשבע לה אמרו כי כשמת הילד אמרה בת שבע הילד מת מפני העון אפילו יהיה לי ממך בן של קיימא יבוזו אותו אחיו מפני שבאתי אליך בעון מתחלה ולא רצתה להזקק לו עד שנשבע לה כי הבן שיהיה לו ממנה ראשונה ימלוך אחריו ואמר לה כי על פי הנבואה נאמר לו זה:

Natan sapeva che aveva giurato a lei poiché lo aveva sentito da lei stessa. E perché giurò a lei? Dicono che quando morì il figlio, Betsabea disse: “il figlio è morto a causa del peccato. Persino avessi da te un figlio che rimane, lo insulterebbero i suoi fratelli perché venni da te nel peccato fin dall’inizio” e non voleva unirsi a lui finché non le giurò che il figlio che avrebbe avuto da lei per primo avrebbe regnato dopo di lui e le disse che questo gli era stato detto dalla profezia.



Salomone, tuo figlio, sarà re dopo di me

- כִּי־שְׁלֹמֹה בְּנִי יִמְלֹךְ אַחֲרָי (ky Shlomoh venekh yimlokh ‘akharay “che Salomone tuo figlio regnerà dopo di me”). Betsabea deve riportare le parole dette da Davide stesso
- כִּי (ky “poiché/che”) è usato qui per introdurre il discorso diretto riportato
- Viene così sottolineata l’enfasi del discorso di Davide ed il fondamento del giuramento.



siederà sul mio trono

- וְהוּא יֵשֵׁב עַל-כִּסְאִי (*wehu' yeshev 'al kis'γ* “e lui siederà sul mio trono”). A rendere più solenne la promessa, questa viene ribadita con altre parole.
- Viene sottolineato כִּסְאִי (*kis'γ* “mio trono”) ad indicare una vera e propria successione dinastica



Perché allora è diventato re Adonia?

- וַמַּדְּוָהוּ מֶלֶךְ אֲדֹנִיָּהוּ : (*umadua' malakh 'adonyahu* “e perché regna Adonia”). Terminata la citazione della promessa del re, Betsabea deve porre in contrapposizione ad essa, la realtà dei fatti
- In realtà non sembra che Adonia abbia già preso il regno, come sembrerebbe da questa domanda
- La domanda è pensata per provocare il re, che, come detto da Natan stesso, ignora le azioni del figlio



¹⁴ Ecco, mentre tu starai ancora lì a parlare al re, io ti seguirò e completerò le tue parole”.

הִנֵּה עֹדֶדְךָ מְדַבֶּרֶת שָׁם עִם־הַמֶּלֶךְ וְאֲנִי אָבוֹא אַחֲרֶיךָ וּמְלֵאתִי אֶת־דְּבָרֶיךָ׃

hineh 'odakh medaberet sham 'im hamelekh wa'any 'avo' 'akharayikh umile'ty 'et dvarayikh

starai ancora lì a parlare al re

hineh 'odakh medaberet sham 'im hamelekh) הִנֵּה עוֹדָךְ מְדַבֶּרֶת שָׁם עִם־הַמֶּלֶךְ
Natan promette a Betsabea di non abbandonarla in questa operazione

- Il progetto è di giungere nel mezzo del discorso di Betsabea per dare ancora maggior credibilità alle sue parole



completerò le tue parole

וּמְלֵאתִי אֶת־דְּבָרֶיךָ *umile'ty 'et dvarayikh* “e completerò le tue parole”) •

Forse si tratta di un termine tecnico giuridico per indicare il confermare il discorso

- Altri interpretano “aggiungerò ciò che manca”. In realtà Natan non parlerà affatto del giuramento, ma esprimerà solo la sua contrarietà per non essere stato informato dell'incoronazione di Adonia
- Il termine potrebbe indicare anche il “mettere in pratica”



¹⁵ Betsabea si presentò al re, nella camera da letto; il re era molto vecchio, e Abisàg, la Sunammita, lo serviva.

וַתָּבֵא בֵּת-שֶׁבַע אֶל-הַמֶּלֶךְ הַחֲדָרָה וְהַמֶּלֶךְ זָקֵן מְאֹד וַאֲבִישַׁג הַשֻּׁנַמִּית מִשְׁרַת אֶת-הַמֶּלֶךְ׃

watavo' vat sheva' 'el hamelekh hakhadrah wehamelekh zaqen me'od wa'avyshag hashunamyt mesharat 'et hamelekh

Betsabea si presentò al re

- וַתָּבֵא בֵּת-שֶׁבַע אֶל-הַמֶּלֶךְ (*watavo' vat sheva' 'el hamelekh* “e venne Betsabea dal re”) In qualità di moglie del re essa può entrare alla sua presenza senza bisogno di essere presentata (a differenza di Natan v.23)
- Non ci viene narrata la risposta di Betsabea al consiglio di Natan, ma subito ci sono riferite le sue azioni



nella camera da letto

- הַחֲדָרָה (*hakhadrah* “nella stanza”) indica la stanza interna, quindi non il luogo pubblico ove il re siede
- Il termine greco ταμίειον può indicare sia una dispensa, ma più prob. qui una sala privata, interna



il re era molto vecchio

- וְהַמֶּלֶךְ זָקֵן מְאֹד (*wehamelekh zaqen me'od* “ed il re molto vecchio”) Riprende quanto detto al v.1, forse per motivare la scelta di accogliere Betsabea nella sua stanza alla presenza di Abisag
- L'età avanzata di Davide e la sua conseguente incapacità a governare è alla base di tutti i fatti narrati



Abisàg, la Sunammita, lo serviva.

- **וַאֲבִישַׁג הַשֻּׁנַמִּית מְשָׂרַת אֶת-הַמֶּלֶךְ :** (*wa'avysag hashunamyt mesharat 'et hamelekh* “e Abisag la Sunammiti serviva il re”). Oltre alla vecchiaia del re ci viene ricordato anche il suo bisogno di essere riscaldato e servito da Abisag
- [Radaq](#) spiega la particolarità di una tale accoglienza, riservata esclusivamente alla moglie del re.



בשכבה בחיקו ומחממת אותו ובמה שהיה צריך שירות אחר ואמר הספור הזה לפי שנכ־
נסה בת שבע החדרה ואף כי היה המלך בצנעה במטתו עם אבישג ולא היה רשות לאדם
אחר להכנס שם בלא רשות אבל היא לפי שהיתה אשתו נכנסה החדרה בלא רשות

Giacendo sul suo petto e scaldandolo e servendolo in ciò di cui altro aveva bisogno e lo scrittore dice questo poiché entro Betsabea nella stanza nonostante il re fosse nella “privacy” del suo letto con Abisag e non era permesso a nessun altro entrare là senza permesso, ma lei, essendo la moglie, entrò nella stanza senza permesso



¹⁶ Betsabea si inchinò e si prostrò davanti al re. Il re poi le domandò: “Che hai?”

וַתִּקְדַּב בַּת־שֶׁבַע וַתִּשְׁתַּחוּ לַמֶּלֶךְ וַיֹּאמֶר הַמֶּלֶךְ מַה־לָּךְ׃

watiqod bat sheva' watishtakhu lamelekh wayo'mer hamelekh ma lakh

Betsabea si inchinò e si prostrò

- וַתִּשְׁתַּחוּ וַתִּשְׁבַּע בַּת־שֵׁבַע וַתִּקְדּוּ (*watiqod bat sheva' watishtakhu* “e si inchinò Betsabea e si prostrò) sono parte del protocollo regale, anche se la moglie non era obbligata
- Forse questo atteggiamento vuole provocare il re ad ascoltare meglio le sue parole
- Il chinare il capo (קידה *qydah*) è segno di rispetto davanti al re ed accompagna sempre la prostrazione



Il re poi le domandò: “Che hai?”

- וַיֹּאמֶר הַמֶּלֶךְ מַה-לָּךְ (wayo'mer hamelekh mah lakh “e disse il re cosa a te”).
La reazione di Davide a questo ingresso improvviso di Betsabea è il domandarne spiegazione
- Non sappiamo se la reazione del re sia dovuta all'agitazione di Betsabea o al suo comportamento strano
- [Radaq](#) spiega che essa non era solita entrare nella stanza o che non lo faceva senza prima chiedere il permesso



לפי שלא היתה רגילה לבא אצלו ידע כי על דבר באה לפיכך אמר לה מה לך או לפי שנכנסה החדרה שלא ברשות ידע כי דבר נחוץ היה לה:

Poiché non era solita venire da lui, seppe che era venuta per qualche cosa e per questo le disse “cosa hai?” o perché entrò nella stanza senza permesso capì che aveva bisogno di qualche cosa



